

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 18 aprile 2008, n. 15.**

**Incentivi regionali per la promozione dell'esercizio associato delle funzioni di polizia locale. Modificazioni alla legge regionale 19 maggio 2005, n. 11 (Nuova disciplina della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza. Abrogazione della legge regionale 31 luglio 1989, n. 47).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

*(Modificazione alla legge regionale  
19 maggio 2005, n. 11)*

1. Dopo l'articolo 6 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 11 (Nuova disciplina della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza. Abrogazione della legge regionale 31 luglio 1989, n. 47), è inserito il seguente:

«Art. 6bis

*(Contributi regionali per la promozione  
dell'esercizio associato delle funzioni  
comunali in materia di polizia locale)*

1. Al fine di incrementare e migliorare l'attività di polizia locale, la Regione promuove l'esercizio in forma associata delle funzioni di polizia locale, attraverso le forme di collaborazione di cui al titolo I della parte IV della l.r. 54/1998, mediante la concessione di contributi agli enti locali.
2. Al finanziamento degli interventi di cui al comma 1, si provvede mediante risorse derivanti da trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione di cui al titolo V della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale).

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 15 du 18 avril 2008,**

**portant subventions régionales visant à encourager l'exercice associé des fonctions de police locale et modifiant la loi régionale n° 11 du 19 mai 2005 (Nouvelle réglementation de la police locale, dispositions en matière de politiques de sécurité et abrogation de la loi régionale n° 47 du 31 juillet 1989).**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>

*(Modification de la loi régionale  
n° 11 du 19 mai 2005)*

1. Après l'art. 6 de la loi régionale n° 11 du 19 mai 2005 portant nouvelle réglementation de la police locale, dispositions en matière de politiques de sécurité et abrogation de la loi régionale n° 47 du 31 juillet 1989, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 6 bis

*(Subventions régionales visant à  
encourager l'exercice associé des fonctions  
communales en matière de police locale)*

1. Dans le but de développer et d'améliorer l'activité de police locale, la Région accorde aux collectivités locales des subventions visant à encourager l'exercice associé des fonctions de police locale, par les formes de collaboration visées au titre I<sup>er</sup> de la IV<sup>e</sup> partie de la LR n° 54/1998.
2. Les subventions visées au premier alinéa du présent article sont financées par les ressources dérivant des virements à destination sectorielle obligatoire prévus par le titre V de la loi régionale n° 48 du 20 novembre 1995 portant mesures régionales en matière de finances locales.

3. La Giunta regionale, d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali, stabilisce con propria deliberazione i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1, tenuto conto che:
  - a) i contributi sono concessi in misura non superiore al 90 per cento delle spese ritenute ammissibili; tale percentuale è graduata in relazione al numero e alla rilevanza delle funzioni esercitate, alla forma associativa prescelta, privilegiando le forme di collaborazione stabili, e al numero dei Comuni coinvolti, favorendo le forme associative che interessano i Comuni di minore dimensione demografica. Qualora il totale dei contributi massimi erogabili, in relazione alle richieste presentate, ecceda la disponibilità di bilancio, il contributo spettante a ciascun richiedente è ridotto in proporzione;
  - b) il contributo ha carattere transitorio e tendenzialmente decrescente;
  - c) la forma di collaborazione utilizzata ha una durata almeno quinquennale.
4. La Giunta regionale, con la deliberazione di cui al comma 3, nel caso in cui le richieste di contributo comportino una spesa inferiore alle disponibilità di bilancio, dispone l'eventuale destinazione dello stanziamento residuo ad integrazione dei trasferimenti agli enti locali nel limite della percentuale massima stabilita dal comma 3, lettera a).
5. I contributi sono revocati, anche parzialmente, qualora non sia comprovata l'effettiva gestione associata dei servizi finanziati.”.

Art. 2  
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione dell'articolo 1 è determinato in annui euro 200.000 per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 e di quello pluriennale per il triennio 2008/2010 nell'obiettivo programmatico 2.1.1.02 (Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede:
  - a) per l'anno 2008, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 e di quello pluriennale per il triennio 2008/2010 nell'obiettivo programmatico 2.1.1.02 (Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione), capito-

3. Le Gouvernement régional, de concert avec le Conseil permanent des collectivités locales, fixe par délibération les critères et les modalités d'octroi des subventions en cause, compte tenu du fait :
  - a) Qu'elles sont accordées à hauteur de 90 p. 100 maximum des dépenses considérées comme éligibles ; ledit pourcentage est proportionnel à la quantité et à l'importance des fonctions exercées, à la forme d'association choisie (les collaborations stables sont privilégiées) et au nombre de Communes impliquées (les formes d'association qui regroupent les Communes les moins peuplées sont favorisées). Au cas où le total des subventions pouvant être accordées, par rapport aux demandes présentées, excéderait le total des crédits inscrits au budget à cet effet, la somme à laquelle chaque demandeur a droit est réduite proportionnellement ;
  - b) Qu'elles ont un caractère transitoire et, en principe, décroissant ;
  - c) Que la forme de collaboration choisie a une durée d'au moins cinq ans.
4. Au cas où les demandes de subvention comporteraient une dépense inférieure par rapport aux ressources inscrites à cet effet au budget, le Gouvernement régional dispose, par la délibération visée au troisième alinéa du présent article, la destination des crédits résiduels en faveur des collectivités locales à titre de virements supplémentaires, et ce, jusqu'à concurrence du pourcentage maximum fixé à la lettre a) du troisième alinéa du présent article.
5. Au cas où la gestion associée des services financés ne serait pas prouvée, les subventions sont annulées, en tout ou en partie. ».

Art. 2  
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi est fixée à 200 000 euros par an au titre de 2008, 2009, 2010, 2011 et 2012.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2008 et du budget pluriannuel 2008/2010 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.1.1.02 (Virements à destination sectorielle obligatoire).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée comme suit :
  - a) Au titre de 2008, par le prélèvement des crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2008 et du budget pluriannuel 2008/2010 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.1.1.02 (Virements à destination sectorielle obligatoire), chapitre 68006 (Fonds global pour le finance-

- lo 68006 (Fondo globale di finanza locale per il finanziamento di spese correnti) a valere sull'apposito accantonamento previsto al punto E.1 dell'allegato n. 1 agli stessi bilanci;
- b) per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, mediante i trasferimenti finanziari con vincolo settoriale di destinazione, determinati ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 48/1995.
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3

*(Cessazione di efficacia e clausola valutativa)*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 6bis della l.r. 11/2005, come introdotto dall'articolo 1, cessano di avere efficacia dall'anno finanziario 2013. Al fine di un'eventuale proroga dell'efficacia delle predette disposizioni, entro il 30 settembre 2012, la Giunta regionale, sentito il Consiglio permanente degli enti locali, relaziona al Consiglio regionale in merito agli effetti prodotti, con particolare riferimento al numero e alla tipologia delle forme associative costituite, nonché all'incremento e al miglioramento dei servizi resi ai cittadini nell'ambito dell'attività di polizia locale.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 18 aprile 2008.

Il Presidente  
CAVERI

**LAVORI PREPARATORI**

Disegno di legge n. 202

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 181 del 25 gennaio 2008);
- presentato al Consiglio regionale in data 31 gennaio 2008;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> in data 5 febbraio 2008;
- esaminato dalla I<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 13 marzo 2008 e relazione del Consigliere LAVOYER;

ment des dépenses ordinaires – finances locales), à valoir sur les provisions prévues à la lettre E.1 de l'annexe 1 desdits budgets ;

- b) Au titre de 2009, 2010, 2011 et 2012, par les ressources dérivant des virements à destination sectorielle obligatoire établis au sens de l'art. 25 de la LR n° 48/1995.

4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

Art. 3

*(Cessation d'applicabilité et clause d'évaluation)*

1. Les dispositions de l'art. 6 bis de la LR n° 11/2005, tel qu'il a été introduit par l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi, cessent de déployer leurs effets à compter de l'année financière 2013. Aux fins d'une éventuelle prorogation de l'efficacité des dispositions en cause, le Gouvernement régional présente, au plus tard le 30 septembre 2012 et le Conseil permanent des collectivités locales entendu, un rapport au Conseil régional sur les retombées y afférentes, et notamment sur le nombre et le type de formes d'association mises en place, ainsi que sur le développement et l'amélioration des services rendus aux citoyens dans le cadre de l'activité de police locale.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 18 avril 2008.

Le président,  
Luciano CAVERI

**TRAVAUX PRÉPARATOIRES**

Projet de loi n° 202

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 181 du 25 janvier 2008) ;
- présenté au Conseil régional en date du 31 janvier 2008 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil I<sup>ère</sup> et II<sup>ème</sup> en date du 5 février 2008 ;
- examiné par par la I<sup>ère</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 13 mars 2008 et rapport du Conseiller LAVOYER ;

- esaminato dalla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente con parere in data 17 marzo 2008 e relazione del Consigliere FEY;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 9 aprile 2008, con deliberazione n. 3466/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 16 aprile 2008.

- examiné par la II<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 17 mars 2008 et rapport du Conseiller FEY ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 9 avril 2008, délibération n° 3466/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 16 avril 2008.

## Legge regionale 18 aprile 2008, n. 16.

### Disposizioni in materia di telelavoro.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

#### Art. 1 (Finalità ed oggetto)

1. La Regione, con la presente legge, nel quadro delle strategie e degli indirizzi normativi dell'Unione europea, promuove, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 16 giugno 1998, n. 191 (Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica), il lavoro a distanza, di seguito denominato telelavoro, nell'ambito degli enti del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale).
2. Con la promozione del telelavoro la Regione persegue i seguenti obiettivi strategici:
  - a) razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro e realizzazione di economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane;
  - b) conciliazione del lavoro con la famiglia e la vita privata;
  - c) lotta allo spopolamento delle località decentrate;
  - d) decongestionamento dei poli urbani;
  - e) riduzione dei costi, pubblici e privati, di trasporto.

#### Art. 2 (Definizione e modalità di svolgimento del telelavoro)

1. Per telelavoro si intende la prestazione di lavoro effet-

## Loi régionale n° 16 du 18 avril 2008,

### portant dispositions en matière de télétravail.

#### LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

#### LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

#### Art. 1<sup>er</sup> (Finalités et objet)

1. Compte tenu des stratégies et des orientations normatives de l'Union européenne, au sens du quatrième alinéa de l'art. 7 de la loi n° 191 du 16 juin 1998 (Modifications des lois n° 59 du 15 mars 1997 et n° 127 du 15 mai 1997, ainsi que dispositions en matière de formation du personnel salarié et de travail à distance dans les administrations publiques et dispositions en matière de construction scolaire), par la présente loi, la Région encourage le travail à distance, ci-après dénommé « télétravail » dans le cadre des collectivités ou organismes publics du statut unique de la fonction publique en Vallée d'Aoste visé au premier alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 (Réforme de l'organisation de l'Administration régionale de la Vallée d'Aoste et révision de la réglementation du personnel).
2. Par la promotion du télétravail, la Région poursuit les objectifs stratégiques suivants :
  - a) Rationalisation de l'organisation du travail et réalisation d'économies de gestion par l'utilisation flexible des ressources humaines ;
  - b) Conciliation de la vie professionnelle et de la vie familiale et privée ;
  - c) Lutte contre le dépeuplement des endroits décentralisés ;
  - d) Décongestionnement de la circulation dans les pôles urbains ;
  - e) Réduction des coûts de transport, publics et privés.

#### Art. 2 (Définition et modalités d'exercice du télétravail)

1. L'on entend par télétravail les prestations fournies par le

tuata dal dipendente in un luogo ritenuto idoneo dal datore di lavoro, collocato al di fuori della sede di servizio, in cui la prestazione sia tecnicamente possibile utilizzando le tecnologie informatiche che consentono il collegamento del dipendente stesso con l'ente di appartenenza e sotto la direzione del relativo dirigente.

2. Il telelavoro può svolgersi con le seguenti modalità:
  - a) domiciliare, se svolto nell'abitazione del dipendente stesso;
  - b) telecentrale, se svolto in una sede periferica gestita con altre istituzioni;
  - c) convenzionato, se svolto presso la sede di un ente diverso da quello di appartenenza.
3. Le attività che possono essere svolte con modalità di telelavoro devono:
  - a) essere informatizzabili;
  - b) prevedere un livello di collaborazione ed interazione con altri dipendenti compatibile con la modalità del telelavoro;
  - c) essere programmabili e verificabili in termini di risultato;
  - d) non prevedere interazioni fisiche con il pubblico.

Art. 3  
(Disciplina del telelavoro)

1. La contrattazione collettiva adegua la disciplina economica e normativa del rapporto di lavoro alle specifiche modalità di svolgimento del telelavoro, garantendo in ogni caso ai lavoratori un trattamento equivalente a quello dei dipendenti impiegati nella sede di lavoro, con particolare riguardo alla tutela della sicurezza e della salute durante il lavoro.
2. La contrattazione collettiva definisce altresì, nel caso di telelavoro domiciliare, le modalità per l'accesso al domicilio del dipendente per l'effettuazione degli interventi di competenza del datore di lavoro.
3. L'assegnazione al telelavoro è possibile solo in presenza di un assenso espresso da parte del dipendente.
4. Il lavoratore addetto al telelavoro conserva in ogni caso la situazione giuridico-economica di cui godeva al momento dell'espressione dell'assenso di cui al comma 3.
5. È demandata alla contrattazione collettiva la definizione e la ponderazione dei criteri per l'accesso al telelavoro da parte dei dipendenti interessati. In ogni caso, la contrattazione deve tener conto delle seguenti situazioni:
  - a) distanza dalla sede di lavoro;
  - b) esigenze legate alla conciliazione del lavoro con la famiglia e la vita privata ed alla cura e all'assistenza

fonctionnaire hors de son cadre de travail, à un endroit jugé adéquat par l'employeur et où lesdites prestations sont techniquement possibles, grâce à des moyens informatiques permettant la liaison du fonctionnaire avec l'organisme auquel il est affecté et sous la direction du dirigeant y afférent.

2. Les trois formes suivantes de télétravail sont prévues :
  - a) Le télétravail à domicile, lorsque les prestations sont fournies au domicile du fonctionnaire ;
  - b) Le télétravail en télécentre, lorsque les prestations sont fournies dans une structure décentralisée gérée avec d'autres institutions ;
  - c) Le télétravail conventionné, lorsque les prestations sont fournies auprès d'un organisme autre que celui d'appartenance.
3. Il est possible d'exercer en télétravail les activités qui :
  - a) Peuvent être informatisées ;
  - b) Prévoient un niveau de collaboration et d'interaction avec les autres fonctionnaires compatible avec le mode du télétravail ;
  - c) Peuvent être programmées et vérifiées en termes de résultats ;
  - d) Ne nécessitent aucune interaction physique avec le public.

Art. 3  
(Réglementation du télétravail)

1. La convention collective des personnels du statut unique doit adapter les volets économique et normatif de la relation de travail aux modalités spécifiques du télétravail, en garantissant aux télétravailleurs, en tout état de cause, un traitement équivalent à celui des fonctionnaires qui travaillent dans les locaux de l'employeur, notamment pour ce qui est de la protection de la sécurité et de la santé pendant le travail.
2. Par ailleurs, en cas de télétravail à domicile, ladite convention collective doit fixer les modalités d'accès au domicile du fonctionnaire en vue de la réalisation des actions du ressort de l'employeur.
3. Le passage au télétravail n'est possible que si le fonctionnaire donne son consentement exprès.
4. En tout état de cause, le télétravailleur maintient le traitement et le statut dont il bénéficiait au moment où il a donné son consentement au sens du troisième alinéa du présent article.
5. La définition et la pondération des critères d'accès au télétravail des fonctionnaires intéressés relèvent de la convention collective susdite, qui doit tenir compte des éléments ci-après :
  - a) Distance entre le domicile et le lieu de travail ;
  - b) Exigences liées à la conciliation de la vie professionnelle avec la vie personnelle et familiale, ainsi

- di familiari;
- c) grave disagio personale, inclusa la malattia, e particolari condizioni psico-fisiche durevoli nei quali incorra il dipendente.
6. Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, provvedono, sulla base dei criteri di cui al comma 5, all'approvazione delle graduatorie, ove necessarie, e alla relativa assegnazione dei posti.

Art. 4  
(Postazione di telelavoro)

1. Per postazione di telelavoro si intende l'attrezzatura informatica e telefonica necessaria allo svolgimento dell'attività lavorativa, con i relativi arredi, fornita ed installata dall'ente datore di lavoro, che ne garantisce la manutenzione.
2. Nel caso di telelavoro convenzionato, le postazioni di telelavoro sono collocate presso spazi idonei concessi in comodato gratuito dagli enti del comparto, attraverso una convenzione che ne regola le modalità di utilizzo.

Art. 5  
(Formazione)

1. Ai dipendenti interessati è garantita l'opportuna formazione finalizzata a rendere possibile la prestazione del telelavoro. A tal fine, gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, predispongono un apposito progetto di formazione volto all'acquisizione di nozioni relative alle tecnologie dell'informatizzazione, alla comunicazione e in materia di sicurezza sul lavoro.

Art. 6  
(Attuazione del telelavoro)

1. L'attuazione del telelavoro avviene sulla base di appositi progetti, elaborati dagli enti di cui all'articolo 1, comma 1, con il supporto del Comitato di cui all'articolo 8, che individuano le specifiche mansioni telelavorabili, verificano la fattibilità logistico-strumentale, individuano il percorso formativo necessario e definiscono i criteri, orientati ai risultati, di verifica della prestazione di telelavoro.

Art. 7  
(Periodo di sperimentazione)

1. Le attività di telelavoro sono promosse in via sperimentale per un periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Le modalità della sperimentazione sono definite nel rispetto del sistema di relazioni sindacali.

- qu'avec les soins et l'assistance aux membres du foyer ;
- c) Problèmes personnels graves, y compris la maladie, et conditions physiques et psychiques particulières et durables dans lesquelles se trouve le fonctionnaire.

6. Sur la base des critères indiqués au cinquième alinéa ci-dessus, les collectivités et les organismes publics visés au premier alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi approuvent les classements nécessaires et accordent les emplois en télétravail.

Art. 4  
(Poste de télétravail)

1. L'on entend par poste de télétravail l'ensemble des équipements informatiques et téléphoniques indispensables à l'exercice de l'activité professionnelle, ainsi que le mobilier nécessaire, fournis et installés par l'employeur, qui en assure l'entretien.
2. En cas de télétravail conventionné, les postes de télétravail sont situés dans des locaux adéquats mis à disposition, en prêt à usage gratuit, par les collectivités ou les organismes publics du statut unique sur la base d'une convention qui en régit les modalités d'utilisation.

Art. 5  
(Formation)

1. Les fonctionnaires intéressés ont droit à une formation susceptibles de permettre les prestations en télétravail. À cette fin, les collectivités et les organismes publics visés au premier alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi élaborent un projet de formation visant à l'acquisition, par le fonctionnaire, de notions en matière de technologies de l'informatisation, de communication et de sécurité des lieux de travail.

Art. 6  
(Application du télétravail)

1. Le télétravail est appliqué sur la base de projets ad hoc, élaborés par les collectivités et les organismes public visés au premier alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi, avec le soutien du Comité prévu par l'art. 8 ci-dessus, qui indiquent les fonctions spécifiques pouvant être exercées en télétravail, vérifient la faisabilité logistique et instrumentale, établissent le parcours de formation nécessaire et fixent les critères de vérification, en termes de résultats, des prestations en télétravail.

Art. 7  
(Période d'expérimentation)

1. Les activités de télétravail sont encouragées à titre expérimental, pendant une période de trois ans à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
2. Les modalités de l'expérimentation sont fixées dans le respect du système des relations syndicales.

3. Durante il periodo di sperimentazione il Comitato per il telelavoro, di cui all'articolo 8, è incaricato di monitorare i risultati della sperimentazione al fine di valutare il passaggio dal regime di sperimentazione a quello definitivo.
4. Alla conclusione della contrattazione collettiva, gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, provvedono con idonei mezzi a diffondere la conoscenza dell'istituto del telelavoro tra i loro dipendenti.

Art. 8  
(Comitato per il telelavoro)

1. La contrattazione collettiva individua un apposito Comitato paritetico avente i seguenti compiti:
  - a) supportare gli enti nella redazione e attuazione dei progetti di telelavoro;
  - b) monitorare e valutare i risultati della sperimentazione;
  - c) sostenere gli enti nella diffusione della conoscenza dell'istituto del telelavoro;
  - d) svolgere funzioni consultive;
  - e) promuovere il telelavoro attraverso l'organizzazione di seminari e convegni.

Art. 9  
(Rinvio)

1. La disciplina di ogni altro adempimento relativo all'attuazione della presente legge, ad eccezione di quelli riservati alla contrattazione collettiva, è demandata alla Giunta regionale che vi provvede con proprie deliberazioni.

Art. 10  
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione della presente legge è determinato complessivamente in euro 300.000 per l'anno 2008 e in euro 500.000 per gli anni 2009 e 2010.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2008 e di quello pluriennale per il triennio 2008/2010 negli obiettivi programmatici: 1.3.2. (Comitati e commissioni), 2.1.5. (Programmi di informatizzazione di interesse regionale), e 2.1.6.02 (Congressi, convegni e manifestazioni).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nell'obiettivo programmatico 3.1 (Fondi globali) dei medesimi bilanci, al capitolo 69000 (Fondo globale per il finanziamento di spese correnti) per 50.000 euro per l'anno

3. Pendant la période d'expérimentation, le Comité chargé du télétravail visé à l'art. 8 de la présente loi est chargé du suivi des résultats de l'expérimentation, afin d'évaluer l'opportunité du passage du régime d'expérimentation au régime définitif.
4. Une fois la convention collective des personnels du statut unique signée, les collectivités et les organismes publics visés au premier alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi assurent, par des moyens adéquats, l'information de tous les fonctionnaires sur les dispositions relatives au télétravail.

Art. 8  
(Comité chargé du télétravail)

1. La convention collective susdite doit prévoir un Comité paritaire chargé :
  - a) D'aider les collectivités et les organismes publics concernés lors de l'élaboration et de la réalisation des projets de télétravail ;
  - b) De suivre et d'évaluer les résultats de l'expérimentation ;
  - c) D'aider les collectivités et les organismes publics concernés à assurer l'information de tous les fonctionnaires sur les dispositions relatives au télétravail ;
  - d) D'exercer les fonctions de conseil ;
  - e) De promouvoir le télétravail grâce à l'organisation de séminaires et de colloques.

Art. 9  
(Renvoi)

1. La réglementation de toute autre obligation relative à l'application de la présente loi, exception faite des obligations relevant de la convention collective, est du ressort du Gouvernement régional qui y pourvoit par délibération.

Art. 10  
(Disposizioni finanzières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de la présente loi est fixée à 300 000 euros pour 2008 et à 500 000 euros pour 2009 et 2010.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2008 et du budget pluriannuel 2008/2010 de la Région au titre des objectifs programmatiques 1.3.2. (Comités et commissions), 2.1.5 (Programmes d'informatisation d'intérêt régional) et 2.1.6.02 (Congrès, colloques et manifestations).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits au chapitre 69000 (Fonds global pour le financement des dépenses ordinaires), quant à 50 000 euros pour 2008 et à 100 000 euros par an pour 2009 et 2010, et au chapitre 69020

2008 e per 100.000 euro annui per gli anni 2009 e 2010, e al capitolo 69020 (Fondo globale per il finanziamento di spese di investimento) per 250.000 euro per l'anno 2008 e per 400.000 euro annui per gli anni 2009 e 2010, a valere sull'apposito accantonamento previsto al punto A.3 dell'allegato 1 ai bilanci stessi.

4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 18 aprile 2008.

Il Presidente  
CAVERI

#### LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 203

- di iniziativa dei Consiglieri LANIÈCE, LAVOYER, VICQUÉRY e VIÉRIN Marco;
- presentata al Consiglio regionale in data 1° febbraio 2008;
- assegnata alla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 5 febbraio 2008;
- esaminata dalla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 10 marzo 2008 e relazione del Consigliere LANIÈCE;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta dell'8 aprile 2008, con deliberazione n. 3457/XII;
- trasmessa al Presidente della Regione in data 16 aprile 2008.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
18 APRILE 2008, N. 16.

#### Note all'articolo 1:

- <sup>(1)</sup> L'articolo 4, comma 4, della legge 16 giugno 1998, n. 191 prevede quanto segue:

(Fonds global pour le financement des dépenses d'investissement), quant à 250 000 euros pour 2008 et à 400 000 euros par an pour 2009 et 2010, dans le cadre de l'objectif programmatique 3.1 (Fonds globaux), à valoir sur les fonds prévus à cet effet à la lettre A.3 de l'annexe 1 des budgets susmentionnés.

4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 18 avril 2008.

Le président,  
Luciano CAVERI

#### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Proposition de loi n° 203

- à l'initiative des Conseillers LANIÈCE, LAVOYER, VICQUÉRY et VIÉRIN Marco ;
- présentée au Conseil régional en date du 1<sup>er</sup> février 2008 ;
- soumise à la II<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil en date du 5 février 2008 ;
- examinée par la II<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 10 mars 2008 et rapport du Conseiller LANIÈCE ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 8 avril 2008, délibération n° 3457/XII ;
- transmise au Président de la Région en date du 16 avril 2008.

«4. Nella materia di cui al presente articolo le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono con proprie leggi.».

- <sup>(2)</sup> L'articolo 1, comma 1, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 3, prevede quanto segue:

«1. Le disposizioni della presente legge definiscono i principi e i criteri di organizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale e disciplinano, secondo le norme del diritto civile, i rapporti di lavoro e di impiego



---

*alle dipendenze della Regione, degli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione, dei Comuni, delle*

*Comunità montane e delle loro forme associative, nonché delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.».*

---